

lui, togliendo così ogni nota d' infamia alla sua casa; nota d' infamia che ricadeva sui nipoti e discendenti di loro. Il partito fu vinto, però con sole otto voci favorevoli. Sei furono contrarie, una non sincera. Non vi fu unanimità di suffragi nel tribunale, che in quel giorno non era composto che di quindici votanti, locchè non dimostra convinzione uguale in tutti sulla innocenza del Foscarini.

Fra Paolo recusò un legato lasciatogli dal Foscarini, nè certo sarà alcuno che possa accusare il Sarpi di codardia e dello avere abbandonata la memoria di un amico innocente e infelicissimo. Ed il Sarpi era tale uomo da non aver paura d'alcuno nella repubblica.

Abbiamo detto pendere dubbiosa la storia sul reato del Foscarini, perchè v'ha taluno che crede essere egli stato assolto per salvare la fama di una casa potente e benemerita. Che se il Foscarini fu innocente e calunniato, se la umana giustizia, e pur troppo non una sola volta, fu indotta in errore, egli è al certo difficile scontrare nella storia dei popoli un tribunale potente, misterioso, che si disdica, che renda pubblico il suo errore, notificandolo alle corti straniere, lasciando innalzare un monumento espiatorio (nella chiesa di santo Eustachio) alla vittima della malvagità umana. La quale umana malvagità talvolta così sottilmente sa rimpiazzarsi in oscuri e intricati ravvolgimenti da ingannare la giustizia più severa e sicura. Di Antonio Foscarini la poesia si è insignorita, creandolo martire di un silenzio che assicurava l' onore della donna amata. Ma la poesia non è la storia.

Sul caso del *Fornaretto* noi non faremo lunga parola. Ne furono fatte tante! Quell' innocente, dannato a morte per le apparenze degli estremi legali (e la memoria del quale fu risarcita), fu condannato dalla quarantia criminale, sede di giudizio di tutti i delitti fuori che quelli di Stato. I dieci non l' hanno condannato; nè ai dieci, come neppure ai quaranta, si ricordava del *Fornaretto* quando si votava la morte di un reo.

De' casi simili se ne videro in ogni tempo sotto ad ogni legislazione. Citeremo il fatto di Padova, dove, durante il regno d' Italia, un tribunale speciale, inappellabile, condannò a morte un giovanetto